

## Sperimentando il Bene e il Male, 2da parte

Ron Weiland

9 ottobre, 2017

Festa dei Tabernacoli, 2017

Oggi continueremo con la 2° parte della serie di sermoni che abbiamo cominciato ieri dal titolo *Sperimentando il Bene e il Male*.

Per cominciare, c'è una piccola parte della 1° parte che deve essere ripassata, giacché questo sarà la messa a fuoco di ciò che parleremo oggi. Finora abbiamo ripassato quelle cose che furono discusse nel sermone della Festa del 2010, dal titolo *La Creazione del Bene e del Male*. Abbiamo edificato su questo. C'è tanto in esso e richiede del tempo perché queste cose mettano radici profonde nella nostra comprensione. Arrivando ad intendere più profondamente ciò che Dio ci rivelò nel 2010, ci aiuterà ad abbracciare più appieno le cose che dobbiamo, di necessità, sperimentare in questa vita fisica.

È una cosa incredibile ripassare, come stiamo facendo, alcune di quelle cose che Dio ci rivelò alla Festa del 2010. È una cosa incredibile afferrare le ragioni, il processo, i tempi, ogni cosa che Dio ha fatto nella creazione del reame angelico e nella creazione degli esseri umani fisici. Il capire perché sono stati creati in maniera diversa e il proposito dietro a questo, che Dio ci concede di capire più profondamente, è assolutamente incredibile. È assolutamente incredibile se veramente capiamo il perché siamo fatti in questo modo, se capiamo più profondamente l'importanza delle differenze tra il reame angelico e gli esseri umani, perché lo scopo di Dio per ciascuno dei due è completamente diverso.

E poi capire che Dio sta riproducendo Se stesso, che sta creando una famiglia, Elohim, qualcosa che ha anelato per tanto, tanto tempo, col fine di condividere la vita... È per questo che, quando considero la recente serie di sermoni sul matrimonio, inoltre a ciò che è stato discusso qui alla Festa, di capire l'importanza del significato del matrimonio. Dobbiamo capire il grande desiderio di Dio e perché Egli ha fatto ciò che ha fatto, affinché gli esseri umani possano arrivare a far parte della Sua famiglia - di afferrare l'importanza della famiglia. E comprendendo tutto questo, il fatto che noi esseri umani trattiamo il matrimonio, il rapporto matrimoniale nel modo che facciamo, è una cosa assolutamente perversa e malata. Eppure siamo fatti così noi esseri umani. La base della nostra natura è l'egoismo, e l'egoismo è male.

Dio dunque permise che queste cose succedessero nel reame angelico con Lucifero, che divenne Satana a causa dell'egoismo, dell'avidità, dell'invidia, della gelosia e dell'odio, tutte cose che risultano da un modo sbagliato di pensare dovuto alla libera scelta. Noi siamo stati di necessità creati in questo modo, dovendo di necessità sperimentare questo tipo di vita. Il genere umano fu creato nel dover sperimentare il male, il male in se stesso, proveniente dalla propria natura.

Questo è un male che l'uomo non comprende, che non può comprendere fin quando Dio non comincia a rivelarlo. Persino quando viene rivelato, ci vuole del tempo perché si arrivi a farne senso e si afferri quanto profondamente brutto e male sia l'egoismo. Questo ci aiuta a rifiutarlo sempre di più.

Quando veniamo chiamati da Dio, tutto questo non lo possiamo vedere nella sua profondità. Si cresce in questa capacità. Il processo di trasformazione ci consente di vedere noi stessi più chiaramente, la nostra natura umana, e arriviamo a riconoscere queste cose conformi alla nostra crescita. Questo è un processo che Dio ci permette di attraversare col fine di poter arrivare a far parte della Sua famiglia, qualora noi si scelga questa strada.

Noi arriveremo, quindi, ad apprezzare e capire di più la necessità di sperimentare gli impulsi della nostra vita umana ed egoista, e con lo spirito di Dio arriveremo a riconoscere più rapidamente come siamo fatti e cos'è che dobbiamo cercare di cambiare e superare. Assumeremo più prontamente la responsabilità delle proprie scelte, riconoscendo di cosa siamo fatti. Ognuno di noi deve attraversare questo processo. Questa non è una cosa a cui si può arrivare in qualche settimana o in qualche mese, o persino in qualche anno. Ci vuole molto tempo per passare per questo processo, a cui il libro dei Romani si riferisce come una trasformazione, una creazione nella mente che ha luogo nella mente tramite l'aiuto, la guida, la direzione dello spirito santo di Dio. Questo processo ci consente di imparare a pensare diversamente, di crescere caratterialmente, di crescere in un modo che, diversamente, sarebbe impossibile fare da soli. Sarebbe altrimenti impossibile.

La verità è che Dio ci ha creati in tale modo da essere per natura soggetti alla nostra propria natura, una natura egoista. È una natura introversa, totalmente regolata e motivata dalla "concupiscenza della carne, degli occhi e dalla superbia della vita." Il nostro modo di fare le cose. Il "Mio" modo. Questo presenta un'incredibile battaglia da combattere nella vita. Quando Dio ci porta nella Sua Chiesa e ci dà del Suo spirito, la battaglia è intensa, e richiede molto tempo perché varie cose sbagliate, e profondamente radicate nel nostro modo di pensare, vengano rivelate. Poi si arriva al punto in cui possiamo vedere queste cose sempre più. Ma non le possiamo vedere all'inizio. Spesso, quando Dio comincia a rivelarci certe cose noi resistiamo, e ci costa affrontarle. Agonizziamo e resistiamo, e in noi c'è una battaglia perché spesso non ci rendiamo conto quanto profondamente radicato in noi sia il "mio" modo di fare le cose. La nostra tendenza umana è di credere che il nostro modo di fare è superiore a quello degli altri. Pensiamo di aver un maggior controllo della vita. Crediamo che se la gente facesse le cose a modo mio o vedesse le cose a modo mio, se il nostro coniuge, i nostri figli, i nostri genitori vedessero le cose a modo mio, o se quelli che governano, i diversi partiti - la gente - se loro semplicemente vedessero le cose a modo "mio," allora il mondo sarebbe un luogo migliore. Le cose andrebbero meglio e funzionerebbero più lisciamente. Perché il "mio" modo di fare le cose è migliore.

Ci costa dunque parecchio vedere certe, per arrivare a capire il male e da dove esso scaturisce. È dunque importante capire il processo della vita umana, che è necessario sperimentare il male e il bene per poter entrare in Elohim. Dobbiamo sperimentare entrambi per poter fare una scelta obiettiva, una scelta giusta, di ciò che è veramente corretto. Anche se la nostra scelta è sbagliata, Dio ha stabilito le cose nel modo giusto, nell'unico modo di compiere questo.

Il proposito stabilito da Dio nella Sua fase creativa è che tutti quanti devono sperimentare il male. Non c'è altro modo, questa è la nostra prima esperienza. Il male accompagna la nostra crescita, ma non lo vediamo come tale. La nostra definizione del male è qualcosa di diverso. Se poniamo la domanda per strada, ogni persona darà una risposta diversa perché ognuno ha un'idea diversa in base ad un giudizio umano, al nostro modo di pensare. È per questo che Gesù Cristo si esprime dicendo che il suo giudizio era giusto. Il suo giudizio era giusto. Disse pure: "Io non giudico nessun uomo." "Io non giudico nessuno." Il suo giudizio è giusto perché non segue la propria volontà ma la volontà del Padre, il proposito del Padre, il modo in cui Dio vede le cose, non come le vediamo noi esseri umani. Perché noi dobbiamo arrivare a capire che i nostri modi non sono corretti. C'è solo un modo che è corretto. Noi dunque non vediamo il male per quello che è.

Noi non vediamo il male per quello che è. La gente non comprende la bruttezza del peccato. Non lo comprendiamo perché fa parte del tessuto della nostra vita. È una cosa piuttosto normale. La gente agisce in un certo modo, e quando supera i limiti imposti dal nostro modo di vedere le cose, allora decidiamo: "Beh, ha agito male." La realtà è che non misuriamo le cose mettendole lato a lato con i valori di Dio, con il Suo modo di pensare, con la Sua parola, con la Sua verità, con il modo dettato da Lui, con il modo di Dio. Solo con lo spirito di Dio possiamo cominciare a giudicare in questo modo, solo allora possiamo veramente cominciare a vedere il male e quanto brutta è la natura umana. Tanto più questo lo vediamo, tanto più possiamo entrare nella battaglia e combattere contro essa. Questa natura è in ognuno di noi. A questo punto poi facciamo la scelta: "Non voglio questo modo di pensare. Lo voglio sradicare," parlando del modo di pensare che è così automatico in noi. "Non lo voglio nella mia mente. Voglio pensare diversamente, diversamente consistentemente e sempre." Questo è il nostro obiettivo, e l'unico modo che viene compiuto è attraverso un cambiamento completo da mortale ad immortale, dalla vita fisica alla vita immortale.

È per questo che Paolo parlò delle battaglie della mente. Fin quando ci troveremo in questo corpo carnale bisognerà combattere. Alcuni si stancano di combattere, mentre altri non vogliono nemmeno ammettere quello che sono, talmente grande è il loro orgoglio. La gente resiste nell'ammettere quello che è perché non riesce a rompere questa barriera, questa barricata, questo muro d'orgoglio, che è molto duro. Ci sentiamo vulnerabili nel pensare di fare tale cosa, e dunque indossiamo questa maschera, cercando di riflettere qualcosa che non si basa sulla verità.

Vogliamo questa immagine. La mente umana è malata, e questo proviene dal male. Noi tutti dobbiamo sperimentare questo.

Dunque, lo scopo di Dio nell'aver creato l'umanità è in primo luogo che tutti si deve sperimentare il male. E questo è infatti ciò che la stragrande maggioranza degli uomini ha sperimentato nel corso degli ultimi 6.000 anni. La maggior parte non ha mai sperimentato il vero bene... il vero bene. Parlo del bene che proviene da Dio Onnipotente, perché è Lui la fonte del bene. È in Dio. Il bene è nel Suo essere, nella Sua mente, nella Sua via. Come può, dunque, un essere umano arrivare al punto di poter sperimentare il vero bene? Beh, quando la domanda viene posta in questo modo, noi la risposta la conosciamo. Sappiamo che si tratta di un processo che ha inizio con una chiamata, per poi arrivare al battesimo e all'imposizione delle mani per ricevere l'impregnazione dello spirito di Dio. A questo punto, si procede poi con la crescita.

Sappiamo di persone giuste riportate nel Vecchio Testamento che hanno sperimentato la bontà di Dio, le Sue benedizioni, il Suo favore, il Suo amore, i Suoi interventi, la Sua misericordia ed il Suo modo di vita mentre imparavano e cominciavano a cambiare il loro modo di pensare verso gli altri. E mentre crescevano e continuavano a obbedire a Dio, venivano benedetti con il Suo spirito in modo da poter sperimentare per se stessi ciò che è il bene vero, la maniera buona e corretta di vivere la vita. Questo non è qualcosa che videro intorno a loro. La maggior parte d'essi non vide mai questo attorno a loro, perché non avevano un ambiente come la Chiesa.

Noi abbiamo il grande vantaggio di poter vedere la crescita ed il cambiamento in quelle persone che vengono trasformate, in coloro che fedelmente e continuamente si arrendono a questo processo. Siamo testimoni delle cose buone che risultano da un processo che Dio ha dato alla Chiesa, la comunione. Ma quelli dei tempi antichi spesso non avevano l'opportunità di testimoniare questo negli altri, non potevano sperimentare questo con gli altri. La loro era una situazione di contrasto con la nostra. Il loro era un rapporto di ascoltare Dio, di ricevere le Sue parole e di rendersi conto, attraverso il potere dello spirito di Dio, della Sua bontà, di voler questa Sua bontà. "Voglio questo! Voglio stare vicino a Dio. Voglio le Sue vie." Questo anelito in loro era molto, molto profondo, perché erano disgustati da ciò che vedevano nel mondo che li circondava.

Nel nostro periodo attuale, sparsi e pochi come siamo, siamo benedetti nel poter sperimentare questo in una maniera più intensa. Non ci troviamo più in un ambiente che consente una comunione numerosa di centinaia, e di migliaia e migliaia, che si riuniscono alla Festa dei Tabernacoli. Dovuto al fatto che siamo sparsi, noi effettivamente sperimentiamo di più il mondo intorno a noi, e quindi possiamo anelare più profondamente il bene di Dio. Perché ci risulta molto chiaro quanto brutto, quanto mai brutto questo mondo è, e noi vogliamo qualcosa di diverso. Non solo per gli altri nel mondo, ma lo vogliamo per noi stessi. Desideriamo avere una mente diversa, non vogliamo essere come il mondo. È bene riflettere su questo e quindi apprezzare l'importanza

dello sperimentare il male pure intorno a noi. Di comprendere questo non solo in noi stessi, ma anche nel mondo che ci circonda.

Noi siamo quindi veramente benedetti, alla fine di quest'era, di poter sperimentare il male. Questo è proprio vero, perché questo può suscitare un desiderio in voi che altrimenti non ci sarebbe se non avreste lo spirito di Dio che vi dà capacità di ricevere della Sua bontà. Ma con il Suo spirito potete ricevere di settimana in settimana quelle cose che hanno a che vedere con la mente di Dio. Le riceviamo attraverso i sermoni ed anche altri mezzi. In questo modo possiamo vedere il contrasto e renderci conto quanto diverso è il mondo da quello che Dio ha pianificato per noi durante il Millennio ed il Grande Trono Bianco, e più avanti, nella Sua Famiglia. Noi aneliamo quelle cose.

Penso alle scritture che parlano del giusto Lot, angustiato giorno dopo giorno. Perché angustiato? Per via del male che vedeva costantemente intorno a sé! Era per via di questo che lui anelava profondamente Dio, che il mondo potesse essere stato diverso, come pure lui stesso. È una grande cosa capire questo! Dio sta quindi condividendo con noi l'importanza del perché ci ha creati in questo modo. Se queste cose le afferriamo, allora potremo capire il valore, per un essere umano, di poter sperimentare il male. È solo attraverso questo processo che si può mai imparare giustamente e sapientemente a scegliere il bene. Altrimenti non ci sarebbe modo di conoscere il contrasto, cosa che escluderebbe la possibilità di scegliere. Dio ci ha benedetti nell'averci portati al punto nel quale questa scelta la possiamo fare. Sperimentare il male è una cosa assolutamente essenziale e d'obbligo. È necessario sperimentare il male per poter crescere spiritualmente. Questa è una cosa incredibile capire.

Vediamo dunque che queste persone del passato facevano l'esperienza delle cose permesse da Dio nell'ambiente in cui si trovavano. È per questo che anelavano un mondo diverso dal loro, un mondo che potesse offrire il bene e la giustizia che là mancava. Fin dal principio, appena dopo la ribellione di Adamo ed Eva, menzione viene fatta dei loro due figli, Caino e Abele. Non ci volle a lungo prima che tutta la bruttezza della natura umana rivelò il suo volto attraverso un atto malato, demente e veramente malvagio. Cosa incredibile. Non ci volle molto tempo.

Apriamo ora a Genesi 4. C'è tanto che qui vien detto, come abbiamo sentito in alcuni sermoni prima della Festa, di cose che si trovano nella Genesi 1, 2, 3, e 4, e per di là, 5 e 6. In questi capitoli vien data un'illustrazione a grandi linee su cose da cui imparare dal resto della Bibbia sul modo di vivere, fino al periodo della Chiesa e incluso dalle cose rivelate agli apostoli.

***Genesi 4:1 - Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: Ho acquistato un uomo, dall'Eterno. Poi partorì ancora Abele, suo fratello. E Abele divenne pastore di greggi...*** Caino era il primogenito, e c'era qualcosa riguardo a Caino che non era buono. Questo perché era nato da genitori disfunzionali, genitori che avevano rifiutato il governo

di Dio nella loro vita, che erano stati separati dallo spirito di Dio, genitori che avevano commesso degli sbagli seri nella vita, d'altronde come fanno tutti i genitori. Caino dunque nacque. Per essere chiari, ci furono cose che lo spinsero in una direzione sbagliata, che lo influenzarono in una direzione particolare. Non che quello che fece più tardi fosse stata colpa dei genitori. Lui fu influenzato nell'esser cresciuto in modo molto sbagliato in un ambiente disfunzionale. Il suo modo di pensare era molto sbagliato, essendo visto e trattato in modo particolare, specialmente da sua madre. Dio ha reso molto chiaro che non tutto era bene con questo primogenito. È per questo che è stato scritto in questo modo: "Ho acquistato un uomo, dall'Eterno." Caino era speciale. Era speciale, e questo lo aveva nociuto.

***Poi partorì ancora Abele, suo fratello. E Abele divenne pastore di greggi... Allevava pecore. ... mentre Caino divenne lavoratore della terra.*** Era agricoltore. Uno lavorava la terra e l'altro allevava le pecore.

***Col passare del tempo, avvenne che Caino fece un'offerta di frutti della terra all'Eterno...***

Qui vediamo affiorare atteggiamenti sbagliati che rivelano certe cose basilari degli esseri umani. Questo viene rivelato all'inizio, perché quello che accadde qui è una cosa che può esser notata nel corso dei tempi, ossia, quelli che hanno un desiderio verso Dio, coloro con cui Dio sta operando, ed il resto del mondo. Qui, due atteggiamenti nel modo di pensare dei due fratelli vengono rivelati. Allora, "Col passare del tempo, avvenne che Caino fece un'offerta di frutti della terra all'Eterno." Uno può leggere questo e dire: "Beh, non è un bel gesto? Ha portato dei frutti della terra a Dio, delle primizie, o quello che fosse, un'offerta speciale a Dio, all'Eterno!" ... ***or Abele offerse anch'egli dei primogeniti del suo gregge e il loro grasso.*** In altre parole, lui portò le parti migliori. È per questo che è stato scritto in questo modo: "Il loro grasso"; le parti migliori ottenibili dal suo gregge. ***E l'Eterno riguardò Abele e la sua offerta...*** Ebbe rispetto per Abele e la sua offerta. C'era qualcosa di special, qualcosa di unico nel modo che Abele fece questo rispetto a Caino.

... ***ma non riguardò Caino e la sua offerta.*** Qui vediamo una situazione opposta. Il significato è "togliere lo sguardo, o non accettò." Dio non accettò l'offerta. Lo spirito, l'atteggiamento non era corretto e dunque non avrebbe accettato. È la stessa cosa con le preghiere. Se le preghiere sono egoiste e vogliamo semplicemente ricevere le cose, pensate che Dio darà una risposta? Se non sono in accordo con il proposito e la volontà di Dio, pensate che Dio le riceverà, che le accetterà? È così se le cose vengono date a malavoglia o perché ci si sente obbligati, e non vengono date con un atteggiamento e spirito corretto. Se le decime e le offerte vengono date in maniera ritualistica, non con un motivo corretto, ma sentendosi in obbligo, "Beh, perché devo farlo," capite, "e se non lo faccio corro il rischio di essere scomunicato. Ad un certo punto potrebbe essere notato che non sto pagando... potrei essere scomunicato, perciò darò un po' qualche volta." Sta ancora succedendo che le somme intere della decima non vengono date a Dio, non un 10% intero. Forse 5%. Ho parlato con una persona recentemente che faceva così. E anche

questa somma divenne troppo per essa. Non poteva farlo. Oppure di dare l'offerta nei Giorni Santi, disobbedendo ciò che dice Dio di fare. Quindi, se l'atteggiamento non è corretto o se vien dato con riluttanza, "Beh, devo dare, perciò darò un poco di volta in quando." Non è questo il modo di adorare Dio in spirito e verità, con amore e desiderio per questo modo di vita, per le ragioni giuste.

Tale era la differenza tra Caino e Abele. Caino non aveva uno spirito giusto, un atteggiamento corretto.

Continuiamo. ... **ma non riguardò Caino e la sua offerta.** In altre parole, Lui guardò nell'altra direzione. Non lo accettò. **Così Caino ne fu molto irritato...** era arrabbiato, **e il suo viso ne fu abbattuto.** Se ne andò imbronciato. Qualche volta la gente fa così. Se ne va dalla Chiesa in questo modo; se ne va imbronciata perché le cose non sono andate a modo loro. Dio dice di fare qualcosa in un certo modo, e non lo fanno come dovrebbero farlo, ben conoscendo le leggi di Dio. La mente degli esseri umani è incredibile, qualche volta persino con lo spirito di Dio.

**Versetto 6 - Allora l'Eterno disse a Caino: Perché sei tu irritato e perché è il tuo volto abbattuto?** Ossia, "Da dove viene questo atteggiamento? Perché reagisci in questo modo?" **Se, notate, Se fai bene...** Se fai il bene... Ed è così nella Chiesa. Se facciamo ciò che è bene, **non sarai tu accettato?** La parola qui significa "esaltato." Dio non ti esalterà? "Non ti elargirò il Mio favore, il Mio aiuto e la Mia misericordia nella vita? Non vuoi essere accettato ed innalzato?" Se Dio sta lavorando nella nostra vita ne siamo esaltati. Chi in questo mondo ha una tale cosa? Chi altro è nelle mani di Dio, nella Sua cura? Chi è che può ricevere questo da Dio? Quelli che Dio ha chiamato, chiamato per essere trasformati, chiamati a cambiare, chiamati per crescere nel carattere di Dio. Non è questa una grande cosa? Qualche volta non l'abbracciamo per il valore che ha.

**Se fai bene, non sarai tu accettato? Ma se fai male, il peccato giace alla porta...** E così nella vita se non si fa ciò che è bene, se non si ha un atteggiamento corretto, un modo di pensare corretto nell'adorare Dio, di essere veramente onesti e veritieri nel cospetto di Dio, e pure con gli altri, di non dare una falsa impressione di noi stessi, ma di essere aperti e onesti. Questo significa che bisogna fare il bene per fare così. Ma se occultate le cose, se fate le cose che non sono buone, se la mente e l'atteggiamento non sono corretti, allora c'è qualcos'altro che sta in agguato. Il peccato. Giace alla porta. È lì che bussava costantemente.

... **e i suoi desideri sono volti a te...** È interessante come questo sta qui scritto. In altre parole, "Il peccato ti perseguirà." È questo che sta dicendo. Ti perseguirà. Se il tuo atteggiamento non è corretto è già lì, profondamente radicato nella tua mente. L'egoismo. Il male. ... **ma tu,** notate come viene espresso, **il peccato ti perseguirà,** se non fate ciò che è corretto, se i vostri motivi non sono corretti, se non avete il giusto desiderio verso Dio, allora il peccato giace alla porta e vi

perseguirà fin quando... a meno che voi non vi pentiate. **Io devi dominare.** Noi dobbiamo dominarlo. Dobbiamo assumere il controllo delle nostre vite invece di lasciare che le nostre vite controllino noi, invece di permettere che la natura umana controlli noi.

Ecco cosa significa crescere. Significa imparare ad assumere controllo delle nostre vite. Ad imparare ad assumere la responsabilità delle proprie scelte, di pentirci quando dobbiamo pentirci, di lottare contro il peccato, di lottare contro gli atteggiamenti sbagliati. Tutto questo comporta un processo. Dobbiamo avere il dominio. Dio desidera che noi si impari ad assumere il controllo delle nostre vite e non di lasciare che la vita controlli noi, di non lasciare che la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e che la superbia della vita controllino noi. Perché la vita umana è così. Sono queste cose che controllano la mente, ma la gente non lo sa. È per questo che non capisce veramente cosa sia il male od il vero bene, perché non è in grado di vedere e capire le vie ed il proposito di Dio nella vita.

**E Caino disse ad Abele suo fratello di raggiungerlo nel campo.** Era un tranello. **Mentre erano nel campo, Caino si levò contro Abele suo fratello, e l'uccise.** Tramò! Pose una trappola. Il suo motivo per invitare suo fratello al campo era di ucciderlo. Fu sua intenzione di isolarlo da tutti, aspettando finché non fosse solo con lui in modo da non essere veduti, e poi lo uccise. Se ricordate, Dio gli chiese: "Dov'è tuo fratello? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!" Perché persino allora Caino cercò di mentire a Dio.

Tenete il vostro posto qui. Ci sono un paio di altri versetti nel Nuovo Testamento che gettano un po' di luce su questo. Faremo ritorno a questo fra poco. **Ebrei 11:4** dice: **Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino...** Perché cercava di fare il bene. Cercava di gradire Dio. Ma non era così con Caino. Lui faceva le cose ritualisticamente, ma il suo cuore non era affatto in quello che faceva. Nulla vien detto che egli avesse dato del meglio del suo. Il suo atteggiamento non era come quello di suo fratello, che diede del grasso, che diede a Dio del meglio in suo possesso perché il suo spirito era giusto. Abele volle onorare e ringraziare Dio per le benedizioni dategli, per tutto quello che aveva. Il suo era un modo di pensare totalmente diverso. "Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino." Un sacrificio. Sacrifici che sono fragranti a Dio, il perché facciamo le cose che facciamo e perché non facciamo le cose che ci sforziamo di non fare.

Di nuovo, **Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per essa egli ricevette la testimonianza che era giusto...** Che roba! Che atteggiamento e modo di pensare corretto, un modo di vivere per fede, e Dio dunque lo accettò. Il suo desiderio era verso Dio e lo dimostrò con il suo fare. Offriva il suo sacrificio perché credeva Dio, e Dio lo ricevette per via del suo spirito, del suo atteggiamento. Abele dunque ricevette testimonianza che era giusto **quando Dio attestò di gradire le sue offerte...** Fu Dio dunque a dichiarare di aver gradito le sue offerte e che diede del suo meglio. Dio sapeva cosa stava dando, come pure la sua



motivazione. ... **e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora.** Come sta facendo adesso. Sta ancora parlando - ciò che egli fece, come pensava, come viveva. E Dio attestò di gradire le sue offerte.

**1 Giovanni 3:11** dice: **Poiché questo è l'annunzio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri...** Questo annunzio è sempre stato lì, dato da Dio. È così che noi esseri umani dovremmo vivere, amando gli uni gli altri. ... **non come Caino...** Vedete, va indietro fino all'inizio. Ritorna fino al principio, facendo vedere come fu manifestato, e quanto brutti e malvagi possono essere gli esseri umani con il loro egoismo e modo di pensare. ... **non come Caino che era dal maligno...** Come era la sua mente? Era come quella di Satana. Aveva lo stesso modo di pensare, era geloso, invidioso, irato, posseduto dal risentimento e dall'amarrezza. Quando queste cose sorgono nella nostra mente, Dio vuole che noi si implori il Suo aiuto, il Suo potere, il Suo spirito per lottarle, persino contro un minimo di risentimento o di gelosia che possa alzare la sua brutta testa nella nostra mente. Quando capita, capiate quanto male questo sia. Se siamo veramente convinti del vero male di queste cose, ci daremo da fare per assumere controllo, lavoreremo per essere in controllo, imploreremo Dio ancor più per poter lottare contro queste cose, per poter conquistarle, per lottare contro il peccato. Perché questo modo di pensare, perché una mente come questa, non è altro che il male.

È per questo che Dio ci diede in primo luogo l'esempio di Lucifero, un essere spirituale che fece quello che fece e divenne Satana, avversario di Dio. Dopo aver peccato, essendo spirito, la sua mente è rimasta sempre fissa contro Dio, lottando sempre contro il Suo proposito, sempre diramando l'inganno e le menzogne, distorcendo le cose con il proposito di far sì che gli altri pensino come pensa lui. È questo lo spirito che lui trasmette agli esseri umani. Caino era ben pronto a ricevere questo spirito. Il suo atteggiamento puzzava. I suoi atteggiamenti erano sbagliati perché aveva scelto una mente perversa, scegliendo di alimentare il suo spirito con l'invidia e la gelosia, al punto di uccidere suo fratello. Questo è il tipo di male che vive, che esiste nell'egoismo.

**E per quale motivo lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie...** Malvagie. Non buone. Abele si sforzava a vivere il bene, a fare il bene. Si sforzava per agire in modo buono. Aveva scelto Dio ed il Suo modo di vita e Dio lo stava benedicendo e lo stava aiutando in questo processo. Ma non così con Caino. Lui scelse l'egoismo. Lo scelse a tal punto da togliere la vita a suo fratello. E Dio rende molto chiaro che le sue opere erano malvagie a causa dell'egoismo. Questa è la causa. ... **e quelle di suo fratello giuste.** Ecco il contrasto. Suo fratello si sforzava di vivere nel modo giusto. Era forse perfetto? No. Nessuno di noi lo siamo. Ma quando teniamo gli occhi puntati su Dio e cerchiamo il Suo aiuto nella nostra vita, desiderosi del Suo spirito, desiderosi della Sua vita, del Suo modo di vita e credendo ciò che Lui dice, scegliendo di credere Dio, beh, questa è una grande cosa.

Abele stava vivendo ciò che è giusto e buono nel cospetto di Dio. Stava sperimentando il bene. Era già stato testimone del male. Il male lo aveva già visto. Lo aveva sperimentato, non allo stesso grado che gli altri lo avrebbero sperimentato più tardi, ma fu già in grado di fare la sua scelta. Sapeva, fino ad un certo punto, quello che era successo nel giardino con i suoi genitori. L'accaduto fu tramandato ai figli dai genitori. Abele scelse Dio.

Poi, vari secoli dopo, il male aveva riempito la terra. Questa è una cosa incredibile. Era solo una la persona che si sforzava di vivere il bene ed il giusto sulla terra. Questo è incredibile. Non sappiamo quante persone c'erano, quante migliaia o centinaia di migliaia, o forse anche milioni di persone c'erano a questo punto. Ma c'era solo una che si sforzava di vivere bene e giustamente sulla terra.

Ora leggerò solo 2 Pietro 2 e poi faremo ritorno alla Genesi. **2 Pietro 2:5 dice: Dio non risparmiò il mondo antico ma salvò con altre sette persone Noè, predicatore di giustizia...** Il primo fu Abele. Caino odiava questo fatto. Odiava che suo fratello fosse un tipo perbene. Era più di quanto potesse tollerare. Fu per questo che uccise suo fratello. Non poteva sopportare che non era come lui, di scegliere il male, di scegliere un modo diverso di pensare e comportarsi. Tutto questo metteva Caino in una luce peggiore agli occhi di Dio, e questo lui lo sapeva. La gente tende a odiare quando qualcuno si sforza a fare ciò che è giusto e buono, perché sa di non essere così. E se non partecipate in alcune delle loro attività, finiscono il voltarsi contro di voi. Le scritture parlano di questo. Se non sprofondate allo stesso livello del male come fanno loro, non siete ben visti, siete un nemico.

Quindi dice: **Dio non risparmiò il mondo antico ma salvò Noè, l'ottavo predicatore di giustizia quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi.** Degli empi. Un mondo malvagio. Il male riempiva la terra. Incredibile!

Andando adesso avanti nella **Genesi 6:5 - Ora l'Eterno vide che la malvagità...** Nell'ebraico questa parola significa semplicemente "il male." **Ora l'Eterno vide che il male degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo.** Questo era il modo di pensare della gente, un modo totalmente egoista e volto a servire se stesso, trattando il prossimo in un modo sbagliato, in un modo orribile. La mente divenne molto perversa nei suoi modi, col passare del tempo. Noè era diverso. Dio disse che i loro pensieri e le loro azioni erano continuamente volti al male. Non c'è bisogno che la narrazione entri in maggiori dettagli. La mente era diventata talmente malvagia dopo secoli di un tale modo di vita, per il quale sarebbe stato meglio distruggere la terra e gli esseri umani. Continuando in vita, la loro possibilità di entrare in Elohim sarebbe di molto diminuita. Lo scopo nell'aver creato l'umanità è che essa arrivi a far parte della Sua Famiglia, Elohim. Ma se la mente arriva a radicarsi a tal punto nel male, da non poter essere trasformata, al di là di qualsiasi possibilità di un vero cambiamento, allora è meglio questa mente smetta di esistere.

E così, qui dice: ***E l'Eterno si pentì...*** Questa traduzione lascia molto a desiderare. Quello che sta veramente dicendo è, che col fine di correggere le cose a causa della portata del male sulla terra, e col fine che Dio potesse “consolarsi del Suo dolore.” È questo il significato di “si pentì.” Dio cercava consolazione da tale dolore,” vedendo che gli uomini stavano facendo il male l’uno contro l’altro, riducendo seriamente in questo modo la possibilità di poter essere resuscitati nel Grande Trono Bianco e quindi ottenere vita eterna. Esiste la possibilità che tali menti non possano nemmeno essere resuscitate. Si tratta di questo. Il desiderio di Dio era dunque di porre fine a questo terribile ciclo. Era rimasto solo un uomo giusto sulla terra e qualcosa doveva essere fatto. Dio sapeva che queste cose sarebbero accadute, ma sono tutte cose che Dio ha fatto per insegnare a noi, affinché noi si impari.

Qui dunque ci è stato detto che Dio per correggere le cose, dato che tanta era la malvagità sulla terra, e per “consolarsi dal dolore,” fece quello che fece. È questo, quindi, il significato di questa parola “pentì,” “l’Eterno si pentì,” e avrebbe dunque corretto le cose sulla terra. È una cosa dolorosa vedere la gente distruggersi. I genitori qualche volta vedono un figlio sulla strada sbagliata, che si sta distruggendo. Penso a quelli che si drogano e al genitore incapace di aiutarlo, e vede il proprio figlio che sta distruggendo se stesso, distruggendo il suo futuro, distruggendo la sua vita e quella degli altri intorno a lui. Penso al dolore e alla sofferenza che segue tutto questo. È una cosa orribile.

Dunque, leggiamo questo traducendolo correttamente. ***Ora l'Eterno vide che il male degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. Perciò l'Eterno cercò consolazione dal Suo dolore di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor Suo.*** Si addolorò del fatto che l’umanità era diventata talmente malvagia. ***Così l'Eterno disse: lo sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo, perché ho bisogno di trovare consolazione di averli fatti Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno.*** Noè era l’ottavo predicatore della giustizia. Lui stava cercando di vivere secondo le vie di Dio. Parlava del modo di vita di Dio, ma nessuno ascoltava. Nessuno era interessato, nemmeno i suoi figli. Lavorarono e diedero a Noè il loro aiuto come famiglia, nello stesso modo che può aver luogo qualche volta quando uno entra nella Chiesa. Ma non volevano aver nulla a che fare con questo Dio ed il Suo modo di vita. Volevano vivere a modo loro. Ciononostante, lavorarono con lui e lo aiutarono, con una certa strettezza di rapporto, ma niente di più.

Nel ***versetto 11*** dice: ***Or la terra era corrotta davanti a Dio, e la terra era ripiena di violenza.*** In altre parole, con tutto ciò che è sbagliato e del male. Ogni cosa sbagliata e del male era manifesta. Tutto questo non era più solamente limitato alla mente. Era ora una parte costante delle azioni della gente. ***Ora Dio guardò sulla terra ed ecco, era corrotta, perché ogni carne sulla terra aveva corrotto la sua condotta.*** Aveva corrotto la sua mente. È una cosa

terribile se la mente diventa talmente corrotta, talmente radicata nel male, che nessuna cosa possa mai portare l'individuo a scegliere Dio, persino quando gli viene data l'opportunità. Questa è una cosa incredibile che Dio ci ha fatto capire.

Solo poche persone nel corso del tempo hanno veramente sperimentato la via del vero bene nelle loro vite, e lo hanno fatto in un mondo pieno di malvagità. Dio ha plasmato e formato queste persone. Come detto poco fa, Dio ha lavorato con esse in un modo unico. Dio fece questo attraverso questo processo di sperimentare il male nel mondo che li circondava e di pentirsi del male in loro stessi, quando lo vedevano nella loro propria vita. Perché non lo volevano nella loro vita. Lo odiavano, come è stato detto di Lot. Lui non era disposto a partecipare nel male che vedeva intorno a sé. Giorno dopo giorno la sua anima giusta rimaneva irritata perché odiava quel che faceva l'umanità e come pensava e si trattava a vicenda la gente. Lot anelava qualcosa di diverso. Ma Lot poteva solo cambiare se stesso. Poteva solo lavorare su se stesso, e così fece. E così dobbiamo fare anche noi; dobbiamo lavorare su noi stessi.

E qualche volta vedere questo contrasto tra qualcosa che proviene da Dio, dal Suo modo di vita, e poi vedere le vie del mondo, il male che esiste in esso da far rivoltare lo stomaco, di arrivare a odiarlo e di aver un grande desiderio che le cose siano diverse, di prendere il bene con le due mani, così per dire, la parola di Dio, perché Dio dice che la offrirà e darà opportunità al mondo di cambiare. Il Suo proposito, il Suo piano è che la terra arrivi ad essere diversa. Lui manderà un Messia, manderà il Suo Regno e ci sarà una città che Dio costruirà e che sarà piena di giustizia. Ci sono stati quelli che hanno afferrato il bene perché hanno desiderato un tale mondo, e hanno creduto Dio. Questo è stato attribuito ad essi come giustizia, perché hanno creduto Dio e vissuto la loro vita conforme alla loro fede. È questo che facciamo anche noi.

Allora, solo dei pochi nel corso del tempo hanno sperimentato la via del vero bene nelle loro vite, estendendo questo bene agli altri, e lo hanno fatto in un mondo pieno di male. Ma è attraverso questo processo dello sperimentare il male nel mondo che li circondava, e pentendosi del male nella loro propria vita, che la mente ed il modo di pensare di Dio poteva essere sviluppato. È una grande cosa capire questo! Questo può solo aver luogo se si scelgono le vie di Dio e si rifiutano le proprie. Ognuno deve arrivare al punto di rifiutare i propri modi ed abbracciare quelli di Dio.

È stata proprio questa la storia dell'umanità e di quelli che Dio ha chiamato per cambiare, per essere trasformati. Questo è il desiderio di Dio.

Romani 12. Queste sono scritte che leggiamo spesso. Vediamo cosa dicono nel contesto. Alcuni di questi versetti che ora leggeremo hanno a che fare con questo tema, l'importanza di sperimentare il bene e il male[:]; il male in primo luogo, per poter fare una scelta giusta. Non si può fare una scelta giusta se non viene sperimentato. Non la si può fare semplicemente in base a quello che si sa, per poi dire: "Oh, sì, sì. È questo che voglio." Non funziona in questo modo. Si

sceglie in base all'esperienza acquisita, a ciò che è dentro di noi. Una volta fatta la scelta, Dio può lavorare con noi e portarci nella Sua famiglia. È una cosa perfetta. È bellissima quando viene capita. È un processo duro. È difficile. Si soffre incredibilmente. Tutto questo è accompagnato da un'incredibile angustia, ma è solo attraverso questa esperienza e facendo le scelte lungo il cammino tra l'io, l'egoismo, il male e quello che Dio offre, ossia, l'altruismo, la rettitudine e ciò che è vero e giusto, che si può avere l'opportunità di entrare a far parte di Elohim.

**Romani 12:1 - Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente...** Questo non vuol dire che Dio... Dio non vuole che si facciano i sacrifici a Lui, sebbene ci sono stati individui che son stati giudicati in questo, come già discusso riguardo Abele. L'importante era il modo di pensare di coloro con cui Dio stava lavorando. Ma nel corso del tempo Dio ha rivelato che si tratta della nostra mente, che dobbiamo essere noi sacrifici viventi, che dobbiamo imparare a sacrificarci. Proprio come è stato spiegato nella serie di sermoni sul tipo di amore che un marito deve avere verso la moglie, ed altrettanto, la moglie verso suo marito, di amare l'un l'altro come Cristo ama la Chiesa. Questo è un amore sacrificante. Lui diede la sua vita, fu percosso e ferito terribilmente per poterci dare le opportunità che ci sono state date, per avere l'opportunità di essere perdonati del peccato e di continuare in un rapporto con lui e con il nostro Padre. Incredibile.

Qui dice di "presentare i vostri corpi, quale sacrificio vivente." Questo significa dover fare una scelta. Ci sforzeremo di amare in questo modo? Ci sforzeremo di dare agli altri in questo modo? E se non lo si può fare con la persona che dovrebbe essere la più vicina a noi, parlando del matrimonio che è il rapporto più intimo che un essere umano può avere, ed in cui crescere. Dio dice che lo si deve vivere sacrificandoci. E poi nella Chiesa ci vien detto di diventare un sacrificio vivente. Noi dunque viviamo questo ancor oltre. Perché se non lo impariamo nella Chiesa, come potremo mai farlo con il resto della famiglia quando arrivano i figli? È per questo che molte famiglie falliscono e diventano disfunzionali. Questo lo vediamo nel mondo, e qualche volta fin troppo nella Chiesa. Si diventa disfunzionali quando non si vive come sacrifici viventi, non sacrificando per i figli, per il coniuge, ma si vive invece per le proprie comodità egoiste, per non essere scomodati. "Non voglio essere disturbato, "Non voglio essere disturbato con il dover lavorare con i figli ogni giorno. Non voglio esser disturbato con il dover allevare un figlio nel modo corretto. Ci vuole troppo tempo. Non voglio esser scomodato nel dover insegnare ai figli come stare seduti calmi e attenti ai servizi del Sabato, nell'imparare a fare le cose in modo corretto. Non voglio esser scomodato. Comporta troppo lavoro." Ma allora dov'è il sacrificio? Dov'è il sacrificio? Che modo di pensare? Non buono. In quale dei due rientra? Ah, nel male. C'è il bene e c'è il male, e noi dobbiamo pentirci del male, dobbiamo lottare contro il male ed abbracciare il bene.

Di nuovo allora, **per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente santo e accettevole a Dio.** Accettevole, Dio lo

accetterà. Ci sono cose che Dio non accetta nella nostra vita e che ci dice devono cambiare. Come dice sopra: “... **il che è il vostro ragionevole servizio.**” Siamo stati chiamati nella Chiesa e ci è stata data un’opportunità data a pochi in 6.000 anni. Non è ragionevole, dunque, che noi dovremmo imparare a trattare l’un l’altro in certi modi? Non è forse ragionevole che mariti e mogli dovrebbero imparare a rispettare la via di Dio e la Sua parola e trattare l’un l’altro in certi modi? Non è ragionevole di lottare contro la nostra natura umana egoista che tratta gli altri male, che cerca di controllare gli altri? Vogliamo controllare perché vogliamo che le cose vengano fatte a modo nostro. Una moglie vuole che le cose vengano fatte secondo il suo modo di farle, e così cerca di controllare certe cose. Oppure è il marito che cerca di controllare. E allora segue una battaglia senza senso perché la gente vuole le cose a proprio modo, e quindi cerca di controllare gli altri intorno a loro. E questo va avanti e indietro come un circolo vizioso. È perverso. È un male. Male! Non buono.

**Versetto 2 - E non vi conformate a questo mondo...** Dio ci dice di non essere come il mondo. Non conformatevi alle vie del mondo perché sono cattive. Non sono giuste. Il modo di pensare non è giusto. Il sistema non è giusto. Il processo intero non è corretto perché è basato sull’egoismo e sul fare quello che va comodo alla gente, al punto di insegnare: “Beh, potete venire in chiesa così come siete.” “Potete venire da Gesù semplicemente come siete.” “Non preoccupatevi. Venite domenica mattina. Venite per 15-20 minuti e date il vostro cuore al Signore e non c’è bisogno di fare altro.” Poi potete uscire di nuovo e continuare a vivere in modo miserabilmente egoista per il resto della settimana, maltrattando la gente. Che mondo malato!

Dunque **non vi conformate a questo mondo ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente...** È per questo che cerco di far sapere che siamo stati chiamati per stabilire le norme di un nuovo mondo. Non lasciamo che il mondo detti a noi lo standard di cosa alcuna, come per esempio, la moda. Il mondo non detterà alla gente di Dio e alla Sua Chiesa. Eppure ci sono alcuni che vengono attirati dai suoi modi. Parlo di un abito troppo rivelante, con un risultante comportamento [approccio] troppo informale. Dobbiamo stare attenti come ci presentiamo in adorazione davanti a Dio. C’è un equilibrio in questo. Ho cercato di esser chiaro in questo, persino prima della Festa. A questo punto è necessario riflettere: Cerchiamo di onorare e glorificare Dio o vogliamo fare come ci va comodo, quale mai significato questo possa avere per noi, per noi individualmente nel nostro modo di pensare?

Il mondo, la società, hanno i loro modi. Le gonne salgono, fermandosi poco più giù del deretano/ sedere - beh, diciamo ben più su del ginocchio. Questi stili cambiano e la gente ne viene attratta, e pensa sia una cosa buona. Pensa di doversi adeguare. Pensa che vestendosi diversamente viene notata, di esser brutta o non conforme allo stile. E se non ci si adegua allo stile dettato dal mondo... Vedete, uso questo esempio perché rivela ciò che è inteso da questo versetto. Esso fa vedere quanto potente sia l’influenza del mondo. Questo è un piccolo aspetto della vita che è facile per la gente identificare.

Ci sono molte più cose che sono molto ingannevoli e più difficili vedere e comprendere. Qualche volta ne parlo con enfasi perché so che la gente non vede. Faccio riferimento a una mentalità liberale e una mentalità conservatrice che esistono. Ognuna delle due va nella sua direzione, in accordo con il modo di pensare del mondo. Nessuna delle due è corretta, anche se è meglio essere più conservatori che troppo liberali, di fare le cose senza restrizioni, facendo quello che pare e piace. È meglio imporre delle limitazioni in molte cose nella vita invece di andare all'altro estremo.

La gente viene presa da queste cose, e quando ascolta i notiziari non è capace di giudicare correttamente. È inutile che mi addentri nei particolari. O questo è nella vostra mente in modo equilibrato e state comprendendo e maturando in questo, o no. Forse i miei commenti relativi all'abbigliamento aiuteranno alcuni a comprendere, essendo questa una cosa molto fisica, avendo a che fare con l'aspetto e quindi avendo un impatto sulla vostra vita. Qualche volta la moda detta di dipingere le ciglia e gli occhi di nero, di portare del trucco talmente spesso che le palpebre rimangono annerite. E con la mascara sulle ciglia, la moda può rapidamente cambiare, per estendere la linea sui lati, e terminare con un puntino nero sulla fronte. "Oh, adesso questa è la nuova moda. È questo che va fatto ora."

Se poi questo non basta, incominciamo ad appendere qualcosa dalle orecchie. Cominciamo con appendere ogni sorta di cosa. Quanto più grandi... Ehi, non solo dei fori nei nostri timpani, mettiamo dei fori nel lobo dell'orecchio. Facciamoli ben larghi. Vediamo quanto larghi è possibile farli. Vediamo quanto in basso si può andare nel lobo, perché questo è lo stile attuale. Oh, non mi va nemmeno il mio tipo di pelle. Vorrei un po' di colore qui. Vorrei delle immagini sul mio corpo. Anzi, dato che amo questa persona, vorrei il suo nome qui. Oooh, ma quanto tempo è durato il rapporto e devi cancellare il nome e cambiarlo ad un altro. Così son fatti gli esseri umani. Siamo stupidi. Siamo egoisti. L'egoismo è malato e stupido.

Vediamo che Dio dice di non conformarci a questo mondo. Non fatevi influenzare, pensando di dover essere come il mondo. Siamo noi che dobbiamo stabilire le norme. Dio ci sta facendo vedere come la vita deve essere vissuta, e noi dovremmo essere una luce, dovremmo riflettere questo. Non ci deve importare cosa fa il mondo. La semplice parola, dataci da Dio, che dovrebbe riflettere il modo di fare le cose è moderazione. È una questione di moderazione a prescindere dal periodo in cui si vive. Il nostro obiettivo deve essere la moderazione; non troppo conservatori e non troppo liberali. Esiste un equilibrio persino nel mondo in cui viviamo. Purtroppo, ci sono delle persone che trovano questo molto difficile ed è per loro una battaglia.

Qualche volta sorgono delle difficoltà perché i genitori non vogliono dire ai propri figli o non vogliono... "Sai, li deriderebbero a scuola. E se deve indossare un vestito un po' più lungo gli altri... La vita sarà molto più complicata per lei..." Beh, non vorrei che pensi che in qualche modo

è diversa dagli altri e che si senta obbligata di essere guidata in questo, che le dice: “Ehi, questo è il cammino giusto. È questo che devi riflettere.” Ma qualche volta i genitori questo non lo fanno perché... Poi ragionano: “Beh, questa è una misura troppo severa per la gente nella Chiesa, il non poter indossare certe cose.” Nella Chiesa ne passiamo tante. Questo ci dovrebbe far capire quanto forti siano le attrazioni del mondo, perché noi ci si conformi al mondo.

Non siete stati chiamati nella Chiesa per conformarvi al mondo. Dovete essere diversi. Dovete mettere Dio al primo posto. Dovete asserirvi per il modo di vita di Dio. Questo, o lo credete e cercate di viverlo, o no.

Potrei dire molte altre cose su questo tema, ma non lo farò. Non ho il tempo. Il messaggio oggi è di sperimentare il bene e il male, e di male nel mondo ce n'è tanto. Qualche volta non lo vediamo per quello che è. Dobbiamo sforzarci a tener strette le cose che sono buone, per cambiare.

Dunque, di nuovo, ***non vi conformate a questo mondo ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente...*** Quindi, non dovete solo rinnovare le vostre menti e adoperarvi a pensare diversamente, ma se avete figli dovete lavorare con loro, aiutandoli nel processo del plasmare e modellare le loro menti in primo luogo. Facendo in questo modo, loro non faticeranno quanto avete faticato voi per correggere i vostri modi di pensare. Perché quando si arriva all'età adulta la mente ha già subito molto danno. È proprio così. Le nostre menti sono danneggiate per quando arriviamo all'età adulta. Se veniamo chiamati da Dio in età adulta, specialmente più son passati gli anni, tanto più difficile cambiare certi modi di pensare. Che grande dono e che grande responsabilità Dio ci ha dato di lavorare, di lavorare, di lavorare, di lavorare - non sono un disco rotto, ma voglio qui fare il punto - di lavorare con i nostri figli, di insegnar loro certe cose fondamentali della vita, di aiutarli nella formazione delle loro menti. Questa è una responsabilità. È forse facile? No, non fu inteso che fosse facile. Non fu inteso che fosse una passeggiata. La realtà è che incontrerete della resistenza, dell'opposizione lungo il percorso. E noi? Come riceviamo Dio noi? Resistiamo, e lottiamo contro l'io in questo. Pensate sia diverso per i figli con la loro natura umana? Pensate che non si opporranno a qualche punto? Ma è importante persistere e cercare diversi approcci nel lavorare con loro per aiutarli, per incoraggiarli nei modi giusti, trascorrendo del tempo con loro e comunicare cose varie.

***... ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente affinché conosciate per esperienza...*** Per esperienza! Come mettere alla prova dei buoi. Simile all'agricoltore che si compra un enorme trattore che ha a lungo desiderato. Mi vengono a mente le mietitrebbie che una volta guidavo. Ho visto grandi cambiamenti da quando guidavo la mietitrebbia a... A pensarci, la prima volta che salii su una d'esse da ragazzino era una che veniva trainata da un trattore. Doveva essere agganciata al trattore, e la cosa che gira sul dietro che opera tutti gli ingranaggi - sto pensando a come si chiama sta cosa nel reparto dei controlli - comunque, si agganciava



questa stanga al trattore, che la faceva girare, ed in turno essa faceva girare le attrezzature nella mietitrebbia. Faceva girare le ruote e la macinatrice, la parte che macinava e aiutava a setacciare il grano. Uno doveva sedersi sulla mietitrebbia e uno sul trattore. Ho visto molti cambiamenti in queste macchine. Quello che hanno oggi ti lasciano a bocca aperta. L'agricoltore che ha visto una vita di queste cose e poi compra una macchina nuova, può svolgere un lavoro più efficace ed in maniera più produttiva. Non vede l'ora di collaudare la macchina.

È questo che Dio ci dice sul Suo modo di vita. La nostra prospettiva su questo dovrebbe essere simile. Da Sabato a Sabato, da Giorno Santo a Giorno Santo dovremmo imparare qualcosa di nuovo, e con entusiasmo dovremmo volerla mettere alla prova, ad apportare dei cambiamenti perché vogliamo far tesoro di ciò che è buono, ossia, perché vogliamo fare dei cambiamenti mettendo alla prova le cose che impariamo. Dei cambiamenti verso i figli, i mariti in favore delle mogli, le mogli in favore dei mariti; dovete fare dei cambiamenti. Le cose non succedono da sole.

Bisogna coscientemente pensare a ciò che questi cambiamenti devono essere. Dovete quindi mettere alla prova ciò che è buono, quello che viene da Dio, quello che ascoltate di Sabato a Sabato e da Giorno Santo a Giorno Santo. Perciò, sentendo queste cose ci rendiamo conto: "Beh, non sto vivendo in accordo con questo. Non sono in totale unità con questo e ho bisogno di mettere in atto qualche cambiamento." Ma se non fate dei cambiamenti, allora non state mettendo alla prova ciò che è buono.

Vediamo dunque che Dio ci dice di mettere le cose alla prova. Affinché la mente venga trasformata **conosciate per esperienza** (viene da Dio) **qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio**. Dio è perfetto. La Sua via è perfetta.

Notate il versetto 21... Oh, leggiamo il **versetto 9 - L'amore sia senza ipocrisia**... Senza falsità. Com'è che questo ci deve esser detto? Perché noi esseri umani siamo fatti così. Si può spesso esser ipocriti. Diciamo o facciamo qualcosa perché si spera di ottenere qualcosa in cambio, o vogliamo essere riconosciuti, oppure vogliamo essere ben visti da qualcuno per certe ragioni, ma non per dei motivi giusti. Non perché dobbiamo trattare la gente in un modo determinato. Troppo spesso vogliamo ottenere qualcos'altro in cambio.

Qui ci vien dunque detto di amare senza ipocrisia. Un'altra parola è "non finto," con amore sincero. Non un amore pretenzioso ma genuino e vero, appunto perché quello che dite riflette la verità in voi, non perché c'è un interesse ulteriore. Perché questo è male! Non è bene. Questa è la via di Dio: "L'amore sia senza ipocrisia," senza finzione.

... **detestate il male**... Se non lo detestiamo, continueremo a ripeterlo. Sono anni che uso l'esempio del fumo, perché spesso viene chiamata alla Chiesa gente che fuma. È una cosa dura superare per la mente umana. È una cosa fisica ma è nella mente. Se potete capire qualcosa

semplice come questo, allora potete capire che è così in molte altre aree della vita. E fin quando non arrivate al punto di aborrire il male, aborrire cosa c'è di male in questo, lo continuerete a fare. Fin quando non arriverete a riconoscere che certe cose sono non buone, non lotterete contro esse. Non farete che arrendervi ad esse. Dobbiamo arrivare ad essere più convinti, essere più impegnati, e renderci conto che certe cose sono sbagliate in questo mondo, e perché sono sbagliate. Dobbiamo vedere com'è che fanno male, e dobbiamo imparare ad aborrirle. Dovete arrivare al punto di odiarle, altrimenti continuerete trovarne gusto. Continuerete a trovarne gusto. Continuerete a trovare gusto nel male e continuerete a farlo. Continuerete a volerlo. Noi esseri umani siamo fatti così.

Vediamo dunque che questo processo di crescita, questo processo del sperimentare il bene e il male è una grande cosa, perché non c'è assolutamente nessun altro modo tramite il quale possiamo entrare in Elohim, nella Famiglia di Dio. Dobbiamo passare per questo processo trasformativo. Deve essere una scelta. È anche una scelta, poi, se andare o no a metterlo alla prova, a mettere in pratica, a mettere all'opera il bene che proviene da Dio, che è vero, in accordo con la Sua volontà.

Perciò ***detestate il male e attenetevi fermamente***, fermamente... Fermamente. Abbiamo già esaminato varie cose sul rimanere saldamente, fermamente... come la colla, di essere uniti in tale modo. ... ***fermamente***, arrivare ad essere uno, in questo senso. Perché è questo che succede quando due cose vengono incollate. Diventano una. È questo che noi vogliamo. Vogliamo ***attenerci fermamente al bene***. Vogliamo arrivare in unione a ciò che è buono e che viene da Dio.

***Versetto 21 - Non essere vinto dal male...*** Vi ricordate quello che Dio disse a Caino? Il peccato giace alla porta. Lasceraì che rimanga lì. Se no farete il bene, farete il male. Quindi, non siate vinti dal male. È questo che Dio disse a... Ho detto forse Adamo? Caino. No, sta parlando di ciò che disse a Caino. Gli disse, essenzialmente, che lui doveva essere in controllo di se stesso. Devi controllare il tuo modo di pensare e non permettere che esso controlli te. Perché il peccato cerca di controllare noi. Quindi, "Non essere vinto dal male." Non permettiate che vi controlli. Stiamo parlando di scelte. Dio ci concede ad un certo punto della nostra vita di fare delle scelte. Se non fosse così, saremmo persi, senza una guida, e agiremmo sempre in maniera egoista, perché senza lo spirito di Dio non possiamo fare diversamente. Saremmo sempre motivati dall'egoismo, e questo è male. Non è la via di Dio. È male. È la mente di Satana - Satana è totalmente egoista. Dio sta rivelando all'umanità che per arrivare a far parte di Elohim, non si può mai, mai, mai, mai aver una parte di questo nella mente. Deve essere estirpata.

***Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene.*** E così che si vince il male. Con il bene. Seguendo la via di Dio. È potente. Questa dichiarazione è incredibilmente potente. Dio consente

che questo diventi una realtà con l'aiuto del Suo spirito santo e attraverso le nostre scelte di partecipare in ciò che è buono.

**Galati 6:7 - Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. Perché colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione...** Se si tratta di egoismo, questo sarà il risultato. Se si lavora, se si semina qualcosa all'egoismo, se si cede all'egoismo, allora qui dice: "colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione," perché non produce mai il bene. L'egoismo non può produrre il bene. ... **ma chi semina per lo Spirito**, ossia, semina, agisce, opera secondo ciò che è dello spirito, perché proviene da Dio, e tale persona cerca l'aiuto di Dio nel fare qualcosa diversamente, in modo giusto. Il fatto è che non possiamo cambiare noi stessi. È per questo che abbiamo l'aiuto dello spirito di Dio che dimora in noi, per darci l'aiuto di cui abbiamo bisogno. Ma dobbiamo volerlo, dobbiamo farne richiesta. Dio ci darà l'aiuto. È una battaglia. Potrà essere una battaglia ogni giorno ma dovete continuare a combattere fin quando avrete conquistato.

Così qui dice ... **ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.** È lì dove questo ci conduce. Se continuiamo in questa battaglia, se continuiamo a lavorare nella semina dello spirito, facendo ciò che è buono, cercando di fare ciò che è buono, partecipando in ciò che è buono, vinceremo, supereremo. **Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene...** Qualche volta la gente si stanca di fare il bene. Si stanca. Ma perché? Perché non è facile. Perché si deve combattere. Dovete essere attivi. Non potete rilassarvi od ignorare o fuggire da questo. Vi dovete impegnare nel lottare contro l'io. Dovete fare delle scelte per impegnarvi nel cambiare. Il cambiamento non ha luogo automaticamente. Questo vuol dire che dovete fare dei cambiamenti nella vostra vita. Questo può mettere l'egoismo in disagio, e lo fa. Ma siamo molto benedetti quando possiamo fare e sperimentare il bene. E quanto più possiamo sperimentare il bene, tanto più ricca e piena diventa la vita.

Dunque dice, **Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene; se infatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo.** Se non ci arrendiamo. È questo che succede con ogni persona che va alla deriva. Si arrendono a qualcosa. Smettono di combattere. Smettono di lavorare su se stessi. Nel loro modo di pensare, è più facile arrendersi e fare quello che vuoi fare, per non combattere più, per non combattere questo mondo, per non combattere la gente che ci circonda, ma di semplicemente fare quello che fa. Capite, di semplicemente cedere e vivere la vita spensieratamente. Perché la via di Dio è semplicemente detto, troppo dura. Dunque fanno così. Si tratta di una scelta. Ma cosa vogliamo noi? Aneliamo ciò che Dio sta offrendo, quello che Lui ci sta dando, quello che Lui desidera per noi? Scelte. Scelte. Scelte. E assumere la responsabilità di queste nostre scelte.

**Mentre dunque abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti...** Dobbiamo imparare a fare il bene. Questo vuol dire vivere il modo di vita di Dio verso gli altri intorno a noi in ogni nostra

attività e cosa che facciamo in questo mondo. ... **ma principalmente a coloro della famiglia della fede.** Questo in particolare. Ora, anche questo ha inizio in casa. Non è incredibile? Comincia nel matrimonio - a casa. Ma se siete soli, allora la Chiesa è la vostra grande arena di allenamento in cui vivere queste cose. Così potete farlo in comunione con gli altri che, si spera, sono impegnati a fare la stessa cosa. Ma se non vivono in questo modo, questo diventerà ovvio e voi dovrete fare delle altre scelte per quanto riguarda la comunione.

Qui dice: “Mentre dunque abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, ma principalmente a coloro della famiglia della fede.” Questo inizia in casa. In primo luogo tra coniugi, e poi verso i figli, ed i figli verso i genitori. Continuando poi, adulti, genitori e figli e tutti insieme nella comunione della Chiesa.

Vediamo un poco su ciò che vien detto su questo in Giacomo 1. Questo è incredibile. Abbiamo letto queste cose di volta in volta nei sermoni, ma in questo contesto qui, sperimentare il bene e il male, questo ci aiuta a comprendere meglio il messaggio, a comprendere perché Dio ci ha creati in questa maniera, e l'importanza per noi di passare per questo processo e di accettarlo. Non dobbiamo fuggire da esso, non dobbiamo scoraggiarci, non dobbiamo darci per vinti, ma di abbracciarlo e comprendere il valore di dove ci sta conducendo.

**Giacomo 1:12 - Beato l'uomo che persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita...** Dobbiamo però stare attenti a non leggere qui quello che Giacomo non sta dicendo. Le cose vanno lette nel contesto, nel contesto dappertutto, come in Romani. Ci sono quelli che rimangono confusi tra quello che Giacomo ha da dire sulla fede e le opere e quello che Paolo ha da dire, perché loro non... Il contesto di ciò che hanno da dire è diverso. La gente legge alcune di queste cose, ma senza lo spirito di Dio distorcono il significato. Ne fanno una confusione. Non capiscono cosa vien detto. È necessario capire cosa vien detto nel contesto. Continuando a leggere, il contesto di ciò che vien detto diventa più chiaro.

“Perché uscendone approvato.” Alcune versioni usano la parola “tentazione.” Ma questo fa riferimento a quello che uno fa. Continuiamo. Fa riferimento alla natura umana. Fa riferimento all'egoismo e come esso opera nella nostra vita. Ma dice: **“Beato l'uomo che persevera nella prova.”** Parlando del male. Il nostro è un processo di fare delle scelte. E se perseveriamo e continuiamo nella lotta, ecco il risultato: **“... perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita.”** Non si tratta di essere tentati in qualcosa, di inciampare o cadere nella tentazione di peccare. Il contesto è qui diverso. È necessario capire cosa sta essendo detto qui.

**“... perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita.”** In altre parole, quello che sta qui dicendo è che quando si attraversano varie prove con questa natura umana, con le tentazioni della mente e della carne, il modo di pensare è quello di un essere umano egoista. Eppure, se ci si impegna e si lotta nel fare ciò che è giusto, è in questo la prova, che stiamo

combattendo contro il male. Se questo lo comprendiamo, e facciamo la scelta di combattere e di continuare ad affrontare le varie prove, di sperimentare il male che ci circonda, di sperimentare il male nella nostra propria vita e di far fronte ad esso, persistendo e continuando, “colui che persevera in questo processo,” questa è la persona che riceverà la corona della vita. È questo il contesto corretto.

*... che il Signore ha promesso a coloro che l'amano.* C'è da chiederci, perciò: cos'è che amiamo? Amiamo Dio? Amiamo le Sue vie? Se lo amiamo, saremo allora disposti a sopportare questo processo, in ciò che stiamo sperimentando. È difficile la nostra vita? Assolutamente! Abbiamo qualche volta l'impressione di esser passati per mille peripezie? Definitivamente! Questo mi fa pensare a un paio di insegnanti che questa settimana devono tornare a ... Ora che sto preparando questo sermone (e nel sermone dal vivo che darò durante la Festa, parlerò di questo modo in modo diverso) perché sto registrando questo affinché possa essere trascritto e disponibile in formato PDF e tradotto in diverse lingue (ma spero di ricordare tutto questo per la Festa, quando parlerò). E so che Dio mi farà ricordare cosa dovrò dire.

Ma adesso che le classi stanno per iniziare, penso ad un paio di maestri che devono fare ritorno a questo mondo e alle cose che devono affrontare... quei ragazzini; e specialmente considerando la loro età e quello che portano nella classe, le cose alle quali la gente deve far fronte oggi. È impressionante. Il peso sulle spalle del maestro è tremendo. È veramente tremendo. Mi dispiace per loro. È un ambiente terribile che devono affrontare. È una situazione che logora. So che qualunque situazione in cui vi trovate, qualunque sia il vostro lavoro, le persone con cui dovete trattare, a volte la situazione è oppressiva, la pressione, lo stress è molto grande ed il suo impatto quotidiano esaurisce. Ma sapete una cosa? Per via del modo di vita di Dio, perché amiamo Dio, perché amiamo la Sua via, abbiamo scelto di passare per questo processo trasformativo. Perché la trasformazione richiede un continuo sperimentare del male intorno a noi. E anche il male che scaturisce dalla nostra propria mente, perché dobbiamo giorno dopo giorno fare la scelta di lottare contro esso. Con ogni giorno che passa noi possiamo crescere. Qualche volta la gente pensa alla propria vita e si chiede: “Ma sto crescendo? Sto veramente superando queste cose?” Ebbene, siete qui. Voi credete in Dio. State ancora lottando. Potete star certi che state crescendo. E quanto più di voi stessi mettete in questo, tanto più crescerete, tanto più vincerete e supererete. Incredibile... *e riceverete la corona della vita*, quanto tutto è detto e fatto, *che il Signore ha promesso a coloro che l'amano.*

*Nessuno, quando è tentato [provato] dica: lo sono tentato da Dio...* Il male non viene da Dio. Lui ha creato le cose nel modo in cui abbiamo discusso, nel contesto spiegato, in modo che noi si possa imparare e fare le nostre scelte. In modo diverso non si potrebbe arrivare a far parte di Elohim perché si tratta della mente; di ciò che risulta da tutto questo e da quello che vien dato per sempre, in una vita spirituale, che è talmente importante. Si tratta di quello che attraversiamo per arrivare a destinazione, che ha a che fare con delle scelte continue, molte volte al giorno, le scelte che facciamo nel mezzo delle tentazioni della vita umana, “la

concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita," le cose contro cui ci impegniamo di lottare, che fanno da prova. Veniamo anche tentati dalla nostra propria natura di cedere, di rinunciare, quello che sia. Ma continuiamo a lottare. Dobbiamo scegliere.

Nessuno può dire che queste cose vengono da Dio, che Lui ce le ha messe davanti. Al contrario. Dio ci permette di vivere in un mondo come questo per uno scopo, ma il risultato è dovuto alle scelte che noi facciamo, le scelte che Lucifero ha fatto, e anche Adamo ed Eva. Si tratta delle scelte che tutti gli esseri umani egoisti fanno sempre. Si tratta dell'io. Del nostro modo. Siamo dunque benedetti di imparare e di crescere.

Qui dice: Che nessuno dica che tale cosa viene da Dio. Sì, è vero, noi sperimentiamo molte cose e qualche volta alcuni possono pensare in questo modo, cioè, che è Dio a mettere qualcosa davanti a loro. Oh, fate attenzione. Fate attenzione. ... ***Io sono tentato da Dio, perché Dio non può essere tentato dal male...*** Dio non prova nessuno con il male, nello stesso modo che Lui non può essere provato con il male. Questo va contrario a Dio, ad il Suo modo di pensare ed il Suo essere. Ma noi siamo provati dovuto alla nostra natura umana egoista. Noi ne veniamo provati per via della "concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e della superbia della vita." Dell'egoismo. ...***ed Egli stesso non tenta nessuno.*** Mettendolo nel contesto, ***con il male.*** Dio questo non lo fa. Ciononostante, Egli ci ha messo in un mondo, in un ambiente nel quale siamo liberi di fare delle scelte, perché è solo attraverso la libertà di scegliere che noi si può cambiare, che si può essere trasformati, che si può arrivare a far parte di Elohim. È una cosa bellissima comprendere il perché Dio ha creato, sia il reame angelico, come pure gli esseri umani, nel modo che lo ha fatto, con il potenziale per noi umani di essere convertiti in spirito ed ottenere vita eterna nella famiglia di Elohim.

***Ciascuno invece è tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza.*** Ecco qui la battaglia. Parla di una mente che lotta e resiste Dio. E la vostra scelta è di ammettere questa verità di voi stessi, e di scegliere di lottare contro questa tendenza. È tutta una questione di scelte e di assumere la responsabilità delle proprie scelte. Non di incolpare gli altri. Non di dare la colpa ai genitori o a qualche altro membro della Chiesa. Non di incolpare il proprio coniuge "Perché non stai facendo 'questo,' o non stai facendo 'quello,' bla, bla, bla," e tutto il dramma che la gente fa. Meglio accettare questa realtà personalmente per cambiare, per quello che dovete fare nella vostra vita, arrendendovi al processo che Dio ha stabilito, e di capire che questo non fu inteso che fosse facile. Diventare parte di Elohim non è facile. Dobbiamo impegnarci a combattere. Dobbiamo impegnarci a fare battaglia spirituale. Si tratta di questo. È quando viene trascinato e adescato dalla propria concupiscenza che una persona viene provata, tentata, qualunque parola volete usare. Ma questo va inteso nel suo contesto.

***Versetto 15 - Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato...*** Questo è precisamente ciò che Dio disse a Caino. Gli disse degli effetti del peccato e ciò che un atteggiamento ed uno spirito sbagliato producono. Conducono a questo: "Il peccato giace alla porta. Ma tu lo devi controllare. Devi assumere controllo della tua propria vita. Devi lottare. ***Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è***

**consumato, genera la morte. Non lasciatevi ingannare, fratelli miei carissimi; ogni buon dono, ogni cosa buona nella vita, ogni cosa che è giusta e corretta, e ogni dono perfetto vengono dall'alto...** La verità di Dio, la via di Dio, questa è un dono. È un dono che ci sta offrendo. Sta a noi farne presa e comprendere il suo valore, di esserne grati. Quando uno riceve un dono, ne è grato. Quanto più se riconosciamo ciò che Dio ci sta offrendo.

**... ogni buon dono e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è mutamento né ombra di cambiamento.** Il cammino di Dio è assoluto; si basa sul Suo amore. Si basa sull'altruismo, mai egoista, non pensa solo a se stesso. Perché tutto questo è male. Dobbiamo perciò fare esperienze e scegliere tra il bene ed il male. Non c'è altro modo per diventare parte di Elohim.

Dio ci ha creati in questo modo, che per necessità deve sperimentare il male. Anche nel corso della nostra trasformazione dobbiamo continuare di necessità continuare a sperimentare il male intorno a noi e dalla nostra stessa vita egoista. Dobbiamo affrontare e ammettere queste cose, lavorando costantemente in forma di battaglia. Battagliare è lavorare. Ripeto, Dio ci ha creati in questo modo perché noi si debba sperimentare il male, quello nel mondo e quello che esiste nel profondo delle nostre menti come risultato della nostra natura, dominata dalla "concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e dalla superbia della vita." Essa è veramente brutta e del male. Ma noi dobbiamo scegliere costantemente di combattere, e combattere significa lavorare. Dovete lavorare per fare del matrimonio un successo. Dovete lavorare nei rapporti con i vostri figli, plasmandoli e preparandoli. Che responsabilità incredibile che Dio ha dato in questo campo, dandoci l'opportunità di averne una parte. E poi ci sono i rapporti nel Corpo, nella Chiesa, in cui lavorare, come abbiamo letto prima: **"principalmente a coloro della famiglia della fede,"** coloro che condividono la fede in Dio nella Chiesa.

Ma poi, nel tempo di Dio, Lui conduce gli esseri umani al punto di scegliere se vogliono vivere in accordo con le Sue vie, ad abbracciare il cambiamento nel loro modo di pensare, per poter veramente pensare diversamente. Questo diventa quindi la scelta di ciascuno. Questa scelta non è comunque stata data ancora alla maggior parte degli esseri umani negli ultimi 6.000 anni. Queste persone hanno semplicemente sperimentato il male in grandi quantità. Un giorno, però, sarà loro data questa opportunità di libera scelta. Noi siamo veramente incredibilmente benedetti. Il tempo verrà per una libera scelta. Questa esperienza del male viene accompagnata da molta sofferenza e dolore nella vita, molta sofferenza e dolore. È duro. È duro. Ma è nella battaglia che viene il cambiamento, la trasformazione che non può aver luogo in nessun altro modo.

È dunque attraverso questa esperienza, attraverso questo processo del scegliere che noi possiamo più effettivamente e prontamente essere trasformati, che possiamo arrivare ad un'unità maggiore con Dio e con Suo Figlio Gesù Cristo. Sta a noi scegliere e assumere la responsabilità delle nostre scelte, e dobbiamo esser grati per l'opportunità di poterlo fare. Questa è una grande cosa capire.

Quello che viene esposto in questo sermone è una cosa grandiosa e potente. Noi stiamo edificando su quel sermone che Dio ci diede tanti anni fa, e adesso questo può avere un maggiore

effetto e più potere nelle nostre vite che mai prima. Qualche volta vogliamo che la vita sia facile. Non sarà facile fin quando non sarete cambiati. Allora diventerà più facile. Ma dovrete anche lavorare molto di più. Sarete comunque attrezzati per far fronte alle cose in maniera adeguata, sempre correttamente e giustamente.

Si tratta dunque di scelte, scelte, scelte. Penso ai vari commenti prima della Festa, da parte di varie persone, sulle tante battaglie che la gente attraversa. Vedo queste cose nel contesto di ciò che è stato discusso in questo sermone. E così sia. Non è inteso che sia facile. Se io devo attraversare varie cose nella vita, e molte ne ho già passate (di cui ne ho fatto spesso menzione), non vorrei cambiare nessuna delle cose più difficili per alcuna cosa al mondo per via di quello che esse hanno contribuito nel plasmare e formare in me, dovuto allo spirito di Dio che ha trasformato il mio modo di pensare, la mia mente. Queste cose le abbraccio. Non mentre le sto attraversando. Qualche volta sono molto difficili, molto dure. Ma le affronto sempre con la consapevolezza che sono nelle mani di Dio e che le cose andranno secondo il proposito e la volontà di Dio. Io scelgo di sottomettermi a questo processo, sapendo cosa esso produrrà, sapendo il bene che ne risulta. Io dunque lo abbraccio, perché è in questo che viene la trasformazione.

Qualche volta lottiamo contro le difficoltà della vita. Ma non potete rendere la vostra vita più facile. Andrete incontro a diverse difficoltà per via del mondo intorno a voi. È attraversando queste esperienze che potete essere resi più forti, più savi, e voi potete essere riempiti di più con la mente di Dio, con il Suo essere ed il Suo scopo man mano che vi sottoponete al processo. Perché è attraverso queste difficoltà - se, se, - se fate le cose seguendo la via di Dio che un grande cambiamento viene realizzato, un'incredibile crescita nelle nostre vite. Ora, se noi cerchiamo di fuggire a questo, se ci nascondiamo, se cerchiamo di ignorarlo... qualunque cosa sia che gli esseri umani spesso fanno quando cercano di scappare. Ecco, questa è la parola che stavo cercando. Di scappare da questo processo. Beh, se scappiamo non facciamo che prolungare il processo, così indebolendo la nostra capacità e possibilità di crescere, e aumentiamo il potenziale che succeda qualcosa di diverso. Aumentiamo la possibilità di rinunciare, di darci per vinti, di scegliere qualcos'altro. Succede ogni anno.

***Romani 8:18 - lo ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi.*** Sofferenze? Definitivamente. Se combattete il male nella vostra mente, soffrite. Ma qualche volta la nostra angoscia è più intensa perché non ci impegniamo nella battaglia, ma semplicemente... Se continuiamo a tollerare il male, se flirtiamo con il male, se non affrontiamo il cambiamento perché è scomodo farlo o semplicemente perché non ci va di farlo, la sofferenza è maggiore. La sofferenza è maggiore. Ma Dio qui ci fa vedere una realtà... ***lo ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi.*** Ma capiamo cosa c'è davanti a noi? Capiamo cos'è che Dio ci sta offrendo? Questo, lo desideriamo, ma vogliamo continuare nella lotta?



***Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio...*** La creazione è tuttora in progresso, ma questo il mondo non lo sa. Esso nemmeno crede ci sia stata una creazione. Ma persino nella Chiesa dispersa, quando pensano alla creazione pensano ad Adamo ed Eva. Non si danno conto che la creazione è in progresso, che noi siamo parte d'essa, perché tutto questo si tratta della creazione di Elohim in primo luogo. Quando veniamo chiamati per essere trasformati c'è un processo creativo che ha luogo nelle nostre menti. Questo richiede molti anni, anni di sofferenza e dello sperimentare entrambi il bene e il male nel corso delle nostre scelte lungo il cammino, scegliendo sempre il bene, se è questo che stiamo sempre scegliendo. Ma la realtà è che non scegliamo sempre il bene a causa della naturalezza del male dentro di noi, cosa che dobbiamo combattere.

***... perché la creazione è stata sottoposta alla vanità,*** questa parte l'ho saltata. ***Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio...*** In altre parole, la venuta delle primizie e poi quello che verrà dopo, nel Millennio, quando ci saranno altri che verranno resuscitati e trasformati in spirito. Quelli che saranno vivi alla fine del Millennio, prima dei 100 anni, che aspetteranno la manifestazione dei figli di Dio.

***... perché la creazione è stata sottoposta alla vanità...*** La creazione, l'umanità. Il proposito di Dio di realizzare Elohim fu sottoposto alla vanità. Doveva essere così in primo luogo, lo sperimentare il male. ***... non di sua propria volontà, ma per Colui,*** perché Dio ha un piano perfetto. Doveva essere, secondo il Suo proposito di portarci allo stato di Elohim, che venisse fatto così, ***che ve l'ha sottoposta, nella speranza...*** Quando Lui ci chiama c'è questa cosa unica che opera nelle nostre vite, questa speranza. Incredibile! ***... che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.*** Noi dunque passiamo per questo processo dello sperimentare il bene e il male e di scegliere il bene. Continuando in questo modo, veniamo progressivamente rimossi dalla schiavitù, dalla schiavitù della corruzione della mente umana. Noi non vogliamo questo tipo di mente. Non vogliamo una mente che pensa egoisticamente, che pensa solo a se stessa.

***Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio.*** Già sapete, benvenuti al club! A volte la gente si sente talmente giù d'animo e strapazzata. E qualche volta è così. Qualche volta mia moglie ha usato l'espressione: "Non siete soli. Siete in buona compagnia." Perché è così con noi tutti. Siamo in buona compagnia con l'altro perché è a questo che siamo stati chiamati. Noi passiamo per molte cose. È stato così con tutti quelli che ci hanno preceduto. Hanno combattuto, hanno gemito, e tutte le altre cose che accompagnano le sofferenze. Qui dice: "ora tutto il mondo creato geme insieme." Questa creazione non ha nulla a che vedere con il mondo. Ha a che vedere con quelli che Dio ha chiamato, con l'opera che viene svolta in loro ed il cambiamento che non è realizzabile in nessun altro modo se non gemendo e travagliando fin quando non saremo nati.

***... fino ad ora, dice, insieme, in travaglio. E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello spirito;*** Sta dunque parlando di noi. ***... noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi...*** Riconoscete questa realtà e assumetene la responsabilità. Accettatela. Perché questo è

precisamente quello che sperimenterete. Quando è così, reagite, vivete ed esercitate il bene di Dio, il Suo amore, verso gli altri. Chiedete a Dio il Suo aiuto nel compiere questo, perché così che si vince la battaglia. ... ***noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione, la redenzione del nostro corpo. Perché noi siamo stati salvati in questa speranza/attraverso questa speranza; or la speranza che si vede non è speranza...*** Perché se uno la vede, se è già lì, allora cos'è che si spera? ***Ma se speriamo ciò che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza.*** È attraverso questo processo che cresciamo, che maturiamo. È attraverso questo processo di essere pazienti, di renderci conto che non è stato inteso che fosse facile. È stato inteso che fosse difficile. È stato inteso che noi si sperimenti il male nel mondo intorno a noi.

Qualche volta la gente arriva al punto di pensare, "Oh, quanto è terribile la vita!" Le cose sembrano andar così male. È quasi come se si fosse maledetti. Le cose possono andare apparentemente così male e in modo sbagliato, come se le cose si gettassero contro di noi. Sì. Queste sono opportunità per crescere, opportunità per cambiare, opportunità per la trasformazione, opportunità per fare delle scelte. E quanto più voi fate le scelte corrette, tanto più maturerete, tanto più crescerete nel carattere di Dio. È così che Dio ha stabilito. Qualche volta questo non lo vediamo, non lo comprendiamo perché ci stiamo nel mezzo, ma con il tempo, questo lo vedremo.

***Versetto 26 - Nello stesso modo anche lo spirito sovviene alle nostre debolezze...*** Dio ci dà il Suo aiuto lungo il cammino, ma noi dobbiamo invocarLo. È questo che facciamo in quei momenti in cui lo stress è troppo intenso, quando la pressione è molto grande. In questi casi invociamo Dio che ci liberi perché noi non possiamo liberare noi stessi. Dio ci aiuta a ritornare ad una stabilità che ci consente di vedere che è tutto per un proposito, per fare delle scelte e l'opportunità di vivere il bene, di sperimentare il bene. Perché fare il male non è difficile. Il male è sempre presente. Esso è nel mondo ed anche in noi. Perciò prendete il bene a due mani; come abbiamo già letto, vincete il male con il bene.

***... perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili.*** In altre parole, questo è in noi perché lo spirito di Dio opera nella nostra mente aiutandoci a mantenere la messa a fuoco ed a riorientarci. In noi qualche volta c'è un'angoscia profonda. Anche questa è una cosa buona, perché significa che stiamo lottando e crescendo. Questo ha luogo nella mente, nel nostro essere. È per questo che dobbiamo mantenere la messa a fuoco e tener stretta la speranza di ciò che è davanti a noi.

***Versetto 27 - E Colui che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello spirito...*** Dio sa cosa c'è nello spirito della nostra mente, nel nostro essere, nell'essenza dello spirito, quella cosa unica che ci ha dato. E poi con il Suo spirito santo Lui ci aiuta ad affrontare queste cose, a guerreggiare, a rimanere ben concentrati e a ritenere una visione corretta. ***E Colui*** [Dio tramite il Suo spirito santo] ***che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello spirito...*** Dio sa. ... ***poiché il Suo spirito santo intercede per i santi, secondo Dio.*** Questo è il modo in cui lo spirito

di Dio opera in noi. Esso intercede, ci rivela e ci aiuta a vedere la mente di Dio, a capire la Sua mente, ad afferrare la speranza davanti a noi.

**Versetto 28 - Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene - bene - per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo proponimento.** Ecco dov'è la nostra speranza e la nostra forza. Tenetevi salde queste cose.

Sì, noi infatti attraversiamo un sacco di cose difficili. Questo non ci dovrebbe sorprendere alla fine di un'era, sapendo che il mondo spirituale è talmente agitato. Questo vuol dire che abbiamo un'opportunità di crescere di più. Vuol dire che dovrete attraversare più prove. Vuol dire che le cose saranno difficili. Questo vuol dire che quando ritornerete a casa dalla Festa, quest'anno entrante sarà difficile. Non sarà facile. Ma capiate quello che state passando mentre lo passate. Satana vuole distrarci. Lui vuol farci perdere la pista. Ma se facciamo l'opposto, se cerchiamo Dio, se afferriamo questo modo di vita e prendiamo le decisioni corrette, questo ci consentirà di progredire nella nostra crescita. Sarà così se terremo saldo il bene.

Abbiamo un'incredibile opportunità di crescita tra ora ed il ritorno di Cristo. È necessario che noi si veda le cose che accadono intorno a noi in questo contesto, di opportunità. Questa è una cosa che Satana non capisce. Dobbiamo imparare a rallegrarci di più. Dobbiamo vedere queste cose come opportunità. Non che ne troviamo gusto mentre accadono, no. A chi, con un po' di senno, trova piacere nelle difficoltà e nelle sofferenze? Ma capire, essere consapevoli di poter dire: "Ho un'opportunità di crescere." Tenete saldo. Praticate il bene. Reagite nel modo corretto. Continuate a combattere. Il significato è in tutto questo. Siamo quasi arrivati alla nuova era. Questi sono dei versetti bellissimi.

**Versetto 29 - Poiché quelli che Egli ha preconosciuti, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Suo Figlio...** Questo è il processo che ha luogo in noi. Non ce ne rendiamo conto perché è un processo lento che ha luogo nella mente. Esso è in vigore ogni qualvolta che scegliamo il bene, ogni volta che decidiamo di obbedire Dio, ogni volta che scegliamo il Suo cammino di vita, ogni volta che decidiamo di lottare contro il nostro egoismo, contro la nostra natura umana, contro il male che è in noi, "la concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e la superbia della vita."

**... affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli. E quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati...** Quanto benedetti siamo di far parte di qualcosa talmente grandioso! **... e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati.** L'intento di Dio è di farci attraversare tutto questo processo, di essere pienamente glorificati, di essere nella Sua Famiglia.

**Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?** Questa è una cosa incredibile capire. **Certamente Colui che non ha risparmiato il Suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi,** di sperimentare il grande male che lo colpì. **... come non ci donerà anche tutte le cose con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è Colui che li giustifica.** Noi continuiamo a lottare e ad andare avanti.

Questi versetti che continuano a parlare delle cose che Dio ha messo davanti a noi, delle opportunità della vita, sono versetti incredibili. Penso a delle scritture in 2 Corinzi che parlano di questo. Leggiamo questo, che è una continuazione di ciò che fu scritto in Romani su questa battaglia e sul rapporto che abbiamo con Dio, un rapporto molto forte, e come noi siamo...

Leggo rapidamente questi versetti qui in **Romani 8:36** - **Come sta scritto: Per amor Tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati reputati come pecore da macello.** Questo è il modo in cui dobbiamo vedere le cose. Continua dicendo: **Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di Colui che ci ama.** Attraverso Dio. Gesù Cristo e Dio Padre dimorano in noi e noi in loro. **Infatti io sono persuaso che né morte né vita...** Fino a che punto ne siamo persuasi? Cos'è che ci potrebbe far deviare, darci per vinti o rinunciare?

Qui dice: **Infatti io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, in altre parole, nulla, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio,** dal proposito di Dio nelle nostre vite, **che è in Cristo Gesù, nostro Signore.** Questi sono versetti potenti.

Ci fermeremo qui. Tante altre cose potrebbero esser dette, brano dopo brano. Come ho detto, anche in 1 Corinzi e 2 Corinzi. Il libro di 2 Corinzi parla su alcune di queste cose e del processo che attraversiamo nella vita. Parla di questa battaglia continua e di questa esperienza del bene e del male.

Che grande cosa è capire il perché Dio ha creato il reame angelico nel modo che ha fatto. Anche il modo in cui ha creato noi diversamente, fisicamente in primo luogo, una creazione che sta ancora continuando in coloro con cui Dio è stato al lavoro nel corso degli ultimi 6.000 anni. Continuiamo perciò a rallegrarci in questa Festa, grati per l'esperienza del bene e del male, del fatto che capiamo che possiamo fare battaglia per vivere il bene, di scegliere il bene e di assumere la responsabilità delle nostre scelte nell'abbracciare Dio ed il Suo cammino di vita.